CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 176

EDUCARE ALLE RELAZIONI PER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ CONSAPEVOLE: PROMUOVERE PERCORSI STRUTTURATI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

presentata il 10 settembre 2026 dai consiglieri Rucco, Borgia, Baldan Matteo, Barbera, Benetti, Besio, Calligaro, Leso e Soranzo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la famiglia, la scuola e le istituzioni concorrono, ciascuna nel rispetto delle proprie funzioni, alla crescita della persona e alla formazione di cittadini responsabili, consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri e capaci di instaurare rapporti fondati sul rispetto reciproco;
- una società civile, coesa e armoniosa non si costruisce soltanto attraverso la conoscenza delle regole, ma anche sviluppando fin dalla giovane età la capacità di riconoscere e gestire le proprie emozioni, rispettare la libertà altrui, affrontare il conflitto e il rifiuto, comunicare in modo responsabile e costruire relazioni affettive, amicali e sociali equilibrate;
- negli ultimi anni è emersa con crescente evidenza una condizione di fragilità che interessa una parte delle giovani generazioni, caratterizzata da isolamento sociale, difficoltà relazionali, solitudine, disagio psicologico e difficoltà nella gestione delle emozioni e dei rapporti interpersonali;
- tali fenomeni non possono essere ricondotti ad un'unica causa né affrontati attraverso risposte semplicistiche, ma richiedono un impegno educativo e preventivo che coinvolga famiglie, scuola, servizi territoriali e istituzioni;

CONSIDERATO CHE:

- i ripetuti episodi di violenza nei rapporti affettivi e i femminicidi che continuano tragicamente a verificarsi nel nostro Paese impongono alle istituzioni di affiancare alla necessaria azione repressiva e di tutela delle vittime un investimento altrettanto deciso sul terreno della prevenzione e dell'educazione;
- anche i recentissimi fatti di cronaca, tra cui il femminicidio di Lorena Isceri, avvenuto nel settembre 2026 dopo la conclusione di una relazione affettiva, richiamano ancora una volta l'attenzione sulla necessità di contrastare ogni concezione della relazione fondata sul possesso, sul controllo, sulla sopraffazione e sull'incapacità di accettare la libertà e le scelte dell'altra persona;

- anche il Veneto è stato recentemente colpito da episodi drammatici, come l'uccisione di Tania Terrin a Camponogara (VE), che hanno nuovamente posto al centro del dibattito pubblico la necessità di intervenire contemporaneamente sul piano della protezione, della repressione e della prevenzione culturale;
- con la legge 2 dicembre 2025, n. 181 (Introduzione del delitto di femminicidio e altri interventi normativi per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne e per la tutela delle vittime) il legislatore nazionale ha ulteriormente rafforzato gli strumenti penali di contrasto alla violenza contro le donne, introducendo nell'ordinamento il delitto di femminicidio, a conferma della particolare gravità sociale del fenomeno;
- la repressione dei comportamenti violenti è indispensabile, ma interviene quando una situazione di prevaricazione o violenza si è già manifestata, mentre una strategia complessiva deve necessariamente investire anche sulla prevenzione, sulla responsabilizzazione e sulla formazione delle nuove generazioni;

RILEVATO CHE:

- la legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica) ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, attribuendogli la finalità di formare cittadini responsabili e attivi e ricomprendendo tra i suoi obiettivi la promozione del diritto alla salute e al benessere della persona;
- nell'ambito dell'educazione civica sono già promosse l'educazione alla salute e al benessere, la cittadinanza attiva, il rispetto delle persone e la costruzione di una piena consapevolezza dei diritti e dei doveri che derivano dalla convivenza civile;
- l'educazione alle relazioni può pertanto rappresentare uno sviluppo coerente di tali finalità, senza configurarsi come una materia separata, attraverso percorsi adeguati alle differenti fasce d'età e rispettosi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e del fondamentale ruolo educativo delle famiglie;
- tali percorsi potrebbero affrontare, tra gli altri, i temi della conoscenza e della gestione delle emozioni, dell'empatia e dell'ascolto, della dignità della persona, del rispetto reciproco, della libertà nelle relazioni, della gestione del conflitto e del rifiuto, della prevenzione della violenza e della sopraffazione, del contrasto al bullismo e al cyberbullismo e dell'utilizzo consapevole degli strumenti digitali nelle relazioni interpersonali;

RICHIAMATO CHE:

- la Regione del Veneto ha già maturato esperienze significative in questo ambito, sostenendo progetti dedicati all'educazione all'affettività e alle relazioni e iniziative rivolte al mondo scolastico finalizzate alla promozione del rispetto della persona, alla prevenzione della violenza e alla costruzione di rapporti equilibrati e positivi;
- nel 2026 la Regione ha inoltre proseguito una campagna informativa dedicata alla promozione del benessere relazionale, psicologico e sessuale dei giovani attraverso il coinvolgimento delle aziende ULSS e dei consultori familiari;
- la Regione sostiene altresì iniziative per l'ampliamento dell'offerta formativa delle scuole venete, riconoscendo l'importanza delle competenze trasversali e della capacità dei ragazzi di conoscere e gestire le proprie emozioni;

RITENUTO CHE:

- educare alla relazione significhi educare innanzitutto alla responsabilità verso sé stessi e verso gli altri;

- imparare a riconoscere le emozioni, accettare un rifiuto, rispettare la libertà dell'altra persona, affrontare una separazione o un conflitto senza trasformarlo in sopraffazione rappresenti non soltanto uno strumento di prevenzione della violenza, ma una competenza essenziale per il benessere psicofisico della persona;
- la crescente complessità delle relazioni sociali, anche in conseguenza della diffusione dei social network e delle forme di comunicazione digitale, renda particolarmente importante fornire ai giovani strumenti per distinguere una relazione equilibrata da comportamenti di controllo, dipendenza, isolamento o prevaricazione;
- investire sulla qualità delle relazioni significa contribuire alla formazione di adulti più consapevoli, responsabili e capaci di costruire famiglie, comunità e rapporti sociali fondati sul rispetto e sulla reciprocità;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

1) a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la diffusione nelle scuole del Veneto di percorsi strutturati di educazione alle relazioni, al rispetto e al benessere della persona, favorendone l'inserimento nell'ambito delle attività di educazione civica;
2) ad avviare un confronto con l'Ufficio scolastico regionale per il Veneto, le istituzioni scolastiche, le rappresentanze delle famiglie e degli studenti, le aziende ULSS, i consultori familiari e le professionalità competenti, finalizzato alla definizione di contenuti e strumenti educativi adeguati alle differenti fasce d'età;
3) a favorire percorsi che sviluppino nei giovani competenze relazionali ed emotive, con particolare riferimento alla capacità di ascolto e dialogo, alla gestione delle emozioni e del conflitto, all'accettazione del rifiuto, al rispetto della libertà e della dignità dell'altra persona, alla prevenzione di comportamenti di controllo, prevaricazione e violenza e alla capacità di chiedere aiuto nelle situazioni di disagio;
4) a rafforzare il collegamento tra scuola e servizi territoriali dedicati ai giovani, valorizzando le competenze dei consultori familiari, dei servizi sociosanitari e delle figure professionali qualificate, anche allo scopo di favorire l'emersione precoce delle situazioni di isolamento, fragilità e disagio psicologico;
5) a sostenere iniziative di formazione e aggiornamento rivolte al personale scolastico, mettendo a disposizione strumenti utili per riconoscere le situazioni di disagio relazionale e per affrontare tali tematiche in maniera adeguata all'età degli studenti;
6) a promuovere presso il Governo della Repubblica e il Ministero dell'istruzione e del merito l'inserimento e il rafforzamento dell'educazione alle relazioni tra gli obiettivi strutturali dell'insegnamento dell'educazione civica, affinché la formazione alla cittadinanza comprenda sempre più anche la capacità di costruire rapporti rispettosi, liberi e responsabili;
7) a valutare la predisposizione di specifiche linee di finanziamento regionali destinate alle istituzioni scolastiche del Veneto per progetti qualificati in materia di educazione alle relazioni e promozione del benessere psicofisico e relazionale dei giovani, anche valorizzando e mettendo a sistema le esperienze già realizzate dalla Regione.